

Rischio frane, allarme degli esperti «Non si investe sulla prevenzione»

Territorio. Il vicepresidente dei **geologi** interviene al convegno degli ingegneri comaschi «Siamo i migliori nel gestire le emergenze, ma dovremmo lavorare prima per evitarle»

FEDERICO SPINELLI

«Nella gestione delle emergenze siamo ai primi posti in Europa, e forse nel mondo. Reagire prontamente al disastro, sismico o idrogeologico, è una qualità tipica di noi italiani. Ce la riconoscono anche all'estero e dobbiamo esserne orgogliosi. Quello che manca è investire sulla prevenzione per limitare i danni prima ancora che avvengano».

Così ha esordito **Vincenzo Giovine**, vicepresidente del Consiglio nazionale **geologi**, al convegno organizzato ieri pomeriggio in Camera di commercio dall'Ordine degli Ingegneri di Como. Tema: il dissesto idrogeologico nel nostro territorio, un fenomeno grave che le frequenti piogge dell'ultimo periodo hanno reso ancora più attuale.

Collaborazione tra enti

«Ci concentriamo su questo - ha spiegato il presidente dell'Ordine **Mauro Volontè** - perché il rischio sismico da noi è molto basso rispetto al resto della penisola. Siamo posizionati nel quarto e ultimo livello di pericolosità. Questo ci porta a non creare allarmismi, ma nello stesso tempo a rimanere in allerta

verificando con frequenza lo stato degli edifici. Per quanto riguarda invece gli smottamenti del terreno derivanti dal maltempo, le criticità sono più evidenti. Come ingegneri dobbiamo fornire il massimo supporto a cittadini e istituzioni. La collaborazione tra enti, non soltanto nelle fasi concitate che seguono le calamità, è fondamentale: consente di realizzare proposte condivise e attività di pianificazione comuni».

Servono interventi mirati

L'incontro, aperto alla cittadinanza, ha visto anche la partecipazione dell'ingegner **Massimo Mariani**, consigliere nazionale dell'Ordine, e di **Tiziana Arena**, ingegnere e responsabile provinciale del servizio Protezione civile. Presente per i saluti istituzionali il vice prefetto **Lucrezia Loizzo**.

«Il Comasco ha subito negli ultimi anni diversi disagi - ha sottolineato Vincenzo Giovine nel corso del suo intervento - Le frane in Alto lago hanno causato crolli di abitazioni e interruzioni della viabilità stradale. Nella zona meridionale della provincia si sono registrati invece esondazioni di piccoli fiumi. Non è semplice controllare



L'intervento del presidente dell'Ordine degli ingegneri Mauro Volontè



Vincenzo Giovine



Massimo Mariani

Vincenzo Giovine:
 «Un lavoro di pianificazione per non sprecare soldi pubblici»

queste manifestazioni naturali, ma qualcosa possiamo e dobbiamo fare. Gli interventi strutturali, come la costruzione di argini o fortificazioni, a volte rappresentano un costo inutile per le amministrazioni locali. Io sono per gli investimenti mirati: un lavoro di pianificazione attenta riduce sprechi di risorse pubbliche».

Di vitale importanza il supporto della Protezione civile, con i suoi mille volontari

distribuiti su tutta la provincia. «Siamo spesso apprezzati per la rapidità dei nostri interventi durante l'emergenza - riconosce Tiziana Arena - il nostro è un lavoro di squadra delicato che cerchiamo di organizzare al meglio. L'attività però deve essere anche preventiva. Su questo dobbiamo impegnarci di più, coinvolgere le scuole tramite percorsi formazione e reclutare nuovi volontari che abbiano voglia di mettersi a disposizione».

